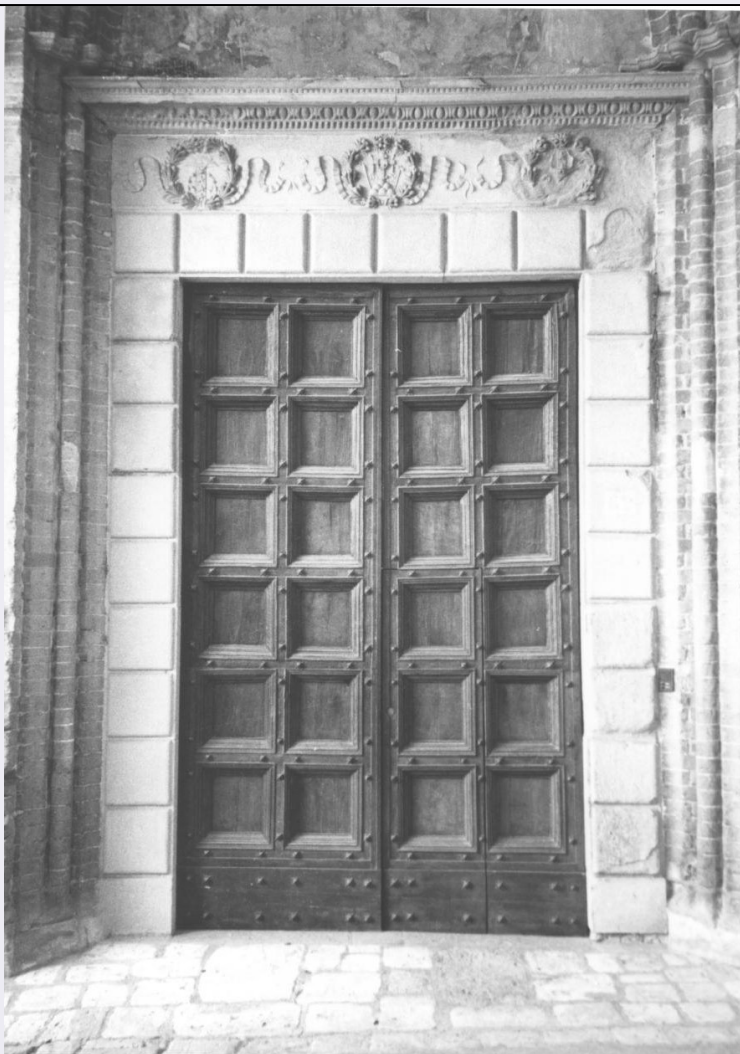


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00385785
ESC - Ente schedatore	S60
ECP - Ente competente	S60

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	bene composto
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0900385784

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	monastero
OGTQ - Qualificazione	certosino

<b>OGTN - Denominazione</b>	EX CERTOSA DI MAGGIANO
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
<b>PVCP - Provincia</b>	SI
<b>PVCC - Comune</b>	Siena
<b>PVCE</b>	Località Maggiano
<b>PVCI - Indirizzo</b>	strada comunale di Certosa, 82
<b>SET - ZONA URBANA</b>	
<b>SETT - Tipo</b>	TP
<b>SETD - Denominazione</b>	Certosa
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Siena
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	90/1979
<b>CTSN - Particelle</b>	4/6/8/9/11/13
<b>CTSP - Proprietari</b>	Privati
<b>CTSE - Particelle ed altri elementi di confine</b>	particelle 5/3/2/B/7/12/10
<b>LS - LOCALIZZAZIONE STORICA</b>	
<b>LST - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CSS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE STORICA</b>	
<b>CSSD - Denominazione e tipologia del catasto</b>	Catasto Leopoldino, particellare toscano
<b>CSSF</b>	sez. I, fg. I
<b>CSSN - Particelle</b>	379/378/377/376
<b>CSST - Data</b>	1825 ca.
<b>GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO</b>	
<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPDPX - Coordinata X</b>	11.350449210
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	43.310086158
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1003427_idrst10k

<b>GPBT - Data</b>	30-11-2012
<b>GPBO - Note</b>	(583345) -CTR 10.000- ( <a href="http://web.rete.toscana.it/sgrwms/com.rt.wms.RTmap">http://web.rete.toscana.it/sgrwms/com.rt.wms.RTmap</a> ) -idrst10k
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	costruzione
<b>ATBD - Denominazione</b>	trecentesco
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	ristrutturazione
<b>ATBD - Denominazione</b>	tardo rinascimento
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	fondazione
<b>RENN - Notizia</b>	La certosa di Maggiano fu la prima tra le tre certose fondate a Siena (seguita da Pontignano e da Belriguardo). La sua costruzione venne avviata nel 1316 per lascito testamentario del cardinale Riccardo Petroni (morto due anni prima) sotto la direzione di Bindo Petroni, cugino del cardinale, una volta acquistato il terreno dagli Ugurgieri. Nel 1381 l'opera non era ancora terminata, a causa delle continue incursioni delle compagnie di ventura che avevano rallentato i lavori e messa a repentaglio l'esistenza stessa dell'edificio sorto ai margini della città sul colle di Maggiano. Della originaria struttura non rimane traccia, a causa della distruzione operata dalla truppe di Carlo V nel 1554 durante la guerra di Siena.
<b>RENF - Fonte</b>	Bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIV
<b>RELI - Data</b>	1316/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIV
<b>REVI - Data</b>	1381/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	rifacimento
<b>RENN - Notizia</b>	La certosa, dopo i danni subiti durante la guerra di Siena, venne completamente riedificata a partire dal 1555 e conclusa nel 1623, anno in cui venne consacrata al suo chiesa. Nuovi lavori di ammodernamento furono condotti agli inizi del Settecento, tra cui gli affreschi delle pareti e del coro eseguiti tra il 1734 ed il 1736 da Giuseppe Nicola Nasini e dal figlio Apollonio.

<b>RENF - Fonte</b>	documentazione
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>RELI - Data</b>	1555/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVIII
<b>REVI - Data</b>	1736/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENN - Notizia</b>	Dopo la soppressione leopoldina, nel 1782, la certosa di Maggiano fu alienata a privati ad eccezione della chiesa. Ciò comportò la sua trasformazione e la demolizione delle diciassette celle dei monaci disposte attorno al chiostro. Nel corso dei secoli XIX e XX molti sono stati gli interventi di trasformazione attuati da vari proprietari che si sono avvicendati.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>RENF - Fonte</b>	documentazione
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVIII
<b>RELI - Data</b>	1782/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XX
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	descrizione
<b>RENN - Notizia</b>	La certosa attuale, destinata ad albergo, conserva la volumetria e molti elementi della costruzione originaria, tra cui il portale marmoreo interno, che serviva per separare il coro dei conversi da quello dei monaci, caratterizzato da motivi decorativi, i tre stemmi entro ghirlande annodate da nastri, di gusto rinascimentale scolpiti con singolare finezza da far pensare opera di un artista quale Urbano da Cortona, attivo a Siena alla fine del Quattrocento. Rimane inoltre il chiostro voltato a crociera che si sviluppa su tre lati chiudendosi sul fianco della chiesa, con pavimentazione in mattoni disposti a lisca di pesce e pozzo centrale. Al piano terra troviamo ambienti in gran parte voltati a botte, a crociera, e a padiglione, e molti portali in pietra. Al piano superiore, le varie stanze, oggi camere da letto dell' albergo, hanno solai a travi in legno e pavimenti, in gran parte, in cotto. La copertura è a tegole e coppi con struttura portante a travi in legno.
<b>RENF - Fonte</b>	analisi stilistica
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XV
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	

<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>IS - IMPIANTO STRUTTURALE</b>	
<b>IST - Configurazione strutturale primaria</b>	L'edificio a tre piani si articola attorno ad un chiostro, con strutture portanti in laterizio.
<b>PN - PIANTA</b>	
<b>PNR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>PNT - PIANTA</b>	
<b>PNTQ - Riferimento piano o quota</b>	p.t.
<b>PNTS - Schema</b>	articolato
<b>PNTF - Forma</b>	irregolare
<b>PNTE - Dati iconografici significativi</b>	chiostro
<b>SV - STRUTTURE VERTICALI</b>	
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	parete
<b>SVCC - Genere</b>	in muratura
<b>SVCQ - Qualificazione del genere</b>	continua
<b>SVCM - Materiali</b>	laterizio
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCU - Ubicazione</b>	chiostro
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	colonne
<b>SVCM - Materiali</b>	pietra
<b>SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO</b>	
<b>SOF - TIPO</b>	
<b>SOFG - Genere</b>	volta
<b>SOFF - Forma</b>	a botte
<b>SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO</b>	
<b>SOF - TIPO</b>	
<b>SOFG - Genere</b>	volta
<b>SOFF - Forma</b>	a vela
<b>SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO</b>	
<b>SOF - TIPO</b>	
<b>SOFG - Genere</b>	volta
<b>SOFF - Forma</b>	a crociera
<b>SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO</b>	
<b>SOF - TIPO</b>	
<b>SOFG - Genere</b>	volta
<b>SOFF - Forma</b>	a padiglione u
<b>CP - COPERTURE</b>	
<b>CPU - Ubicazione</b>	intero bene

**CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA**

<b>CPFG - Genere</b>	a tetto
<b>CPFF - Forma</b>	a capanna

**CPC - STRUTTURA E TECNICA**

<b>CPCR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPCT - Struttura primaria</b>	travatura su muri

**CPM - MANTO DI COPERTURA**

<b>CPMR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPMT - Tipo</b>	tegole
<b>CPMQ - Qualificazione del tipo</b>	coppi
<b>CPMQ - Qualificazione del tipo</b>	embrici
<b>CPMM - Materiali</b>	laterizio

**US - UTILIZZAZIONI****USA - USO ATTUALE**

<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USAD - Uso</b>	albergo

**USO - USO STORICO**

<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	destinazione originaria
<b>USOD - Uso</b>	monastero

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

**NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	24/04/1924

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1995
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	385785/86435
<b>FTAT - Note</b>	particolare del portale d'ingresso

**DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	mappa catastale
<b>DRAS - Scala</b>	1:2000

<b>DRAN - Codice identificativo</b>	385785 catastale
<b>DRAD - Data</b>	1979
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	catasto leopoldino
<b>DRAO - Note</b>	sez. I, fg. I
<b>DRAS - Scala</b>	1:5000
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	385785 Leopoldino
<b>DRAD - Data</b>	1825 ca.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1995
<b>CMPN - Nome</b>	Luconi R.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rotundo F.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2012
<b>RVMN - Nome</b>	Caldelli L.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2013
<b>AGGN - Nome</b>	Rotundo F.
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Rotundo F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Rotundo F.